



## **LISTA CIVICA BIELLESE – LE PERSONE AL CENTRO – BUONGIORNO BIELLA**

### **INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN AULA**

#### **LA NUOVA PESSIMA LEGGE REGIONALE SUL GIOCO D'AZZARDO POTRA' FAR DANNI ANCHE A BIELLA?**

#### **PREMESSO CHE**

Come purtroppo avevamo avuto modo di prevedere, il Piemonte ha una nuova legge sul gioco d'azzardo, che di fatto allenta il giro di vite deciso negli anni scorsi.

Dopo una battaglia durata diversi mesi, e un'ultima bagarre in Consiglio regionale, il testo approvato giovedì 8/7/2021 con l'astensione di FdI e il voto favorevole solo di Forza Italia e Lega sostituisce quello più restrittivo del 2016. Un'approvazione contrastata fino all'ultimo e conclusasi solo con il gioco in punta di regolamento da parte della maggioranza.

Il tratto saliente della nuova legge regionale è una maggior liberalizzazione del settore per quanto riguarda le distanze delle slot machines dai cosiddetti luoghi sensibili: la distanza minima da bancomat, compro oro, scuole, ospedali è adesso pari a 400 metri per i centri oltre i 5mila abitanti.

Inoltre è stata abolito l'effetto retroattivo della norma: chi aveva apparecchi prima del 2016 e li ha dovuti togliere, potrà rimetterli (vale anche per le sale da gioco), unici esclusi sono i bar.

La legge regionale infine – per impedire che le singole amministrazioni possano contrastare gli interessi degli operatori del settore – mette un limite stringente ai Sindaci, che non potranno più obbligare ad orari di "spegnimento" delle macchinette più severi di quelli regionali.

A fronte di tali peggioramenti della legge prima in vigore, nella legge sono previste alcune misure positive:

- Prima di tutto, le macchinette da gioco dovranno essere dotate di un lettore di tessera sanitaria così da bloccare il gioco per i minorenni.
- La legge stanza poi un milione di euro per il contrasto al gioco patologico.
- La quantità di macchinette in uno stesso locale sarà posta in relazione alla superficie del locale stesso.

Chi ha votato la legge (Forza Italia e Lega) ritiene che essa implementerà la lotta alla ludopatia potenziando i mezzi a disposizione. Due sono, per la maggioranza, i punti di forza: quello educativo e quello del monitoraggio. È istituito anche il logo regionale "Slot, no grazie!". Così se da un lato le parole d'ordine della giunta sarebbero «prevenzione» e «vigilanza», dall'altro essa tiene a precisare che la legge «tutela i posti di lavoro che il comparto del gioco legale ha creato negli anni».

#### **CONSIDERATO CHE**

L'ostinata azione della maggioranza del Consiglio regionale piemontese ha così ignorato quanto hanno messo in luce ben 45 mesi di buona applicazione della legge sul distanziamento dei luoghi dove puntare soldi.

I sindacati di polizia e finanziari Siap, Silp-Cgil e Silf spiegano come la nuova legge «destruttura la buona norma del 2016 e mira ad ampliare oltre misura la diffusione di attrezzature e gioco alimentando ludopatia, povertà e illegalità». Gli stessi poi sottolineano le «conseguenze potenzialmente pericolose e dannose per i cittadini e per le forze di polizia». Sempre i rappresentanti delle forze dell'ordine fanno osservare che da anni

proprio sull'azzardo vi sia «un'ossessiva attenzione da parte della criminalità organizzata, che vi investe ingenti risorse».

E poi, durante tutta l'emergenza Covid-19 e con la decretata chiusura di 150mila porte di accesso all'azzardo, si era registrata anche la spontanea contrazione delle patologie da gioco d'azzardo. E infatti ci sono ormai prove schiaccianti del fatto che è proprio la diffusione delle macchinette sul territorio ad arruolare al Disturbo da gioco d'azzardo (Dga). Un'evidenza, questa, che ha rivelato tutta l'importanza della prevenzione strutturale, vale a dire delle azioni incentrate sulla partecipazione delle comunità locali e sancite anche da provvedimenti normativi, per contenere i danni arrecati alle persone dall'offerta indiscriminata, insistente, pervasiva di gioco d'azzardo, tanto sui luoghi "fisici" quanto nello spazio virtuale del web.

Gli operatori dei servizi sociosanitari si aspettano un duro "rimbalzo" delle patologie, avendo osservato con attenzione lo stato delle persone già pazienti e di quelle potenzialmente a rischio di esser coinvolte.

Le ricadute potrebbero essere molto gravi, fino al punto di rendere irreversibile lo stato di dipendenza. Il ritorno all'inferno delle addiction è una mannaia che cala su chi abbia cessato di abusare di alcolici, su quanti siano riusciti ad astenersi dal fumo e su coloro che hanno rimesso per un certo tempo il sintomo della dipendenza da stupefacenti; e su quel milione e mezzo di giocatori patologici stimati dal ministero della Salute in Italia.

La stessa diocesi di Torino aveva ammonito sul grave pericolo di una siffatta decisione. E aveva chiesto un atto di responsabilità, mentre tutta la comunità ecclesiale era ed è ancora impegnata nell'assistenza alle famiglie immiserite dai blocchi sanitari.

Federico Borgna e Roberto Montà, rispettivamente sindaci di Cuneo e Grugliasco e presidenti di Ali (Autonomie locali italiane) e Avviso pubblico, insieme ad altri 120 sindaci di ogni colore politico, compresi il Comune di Torino e 38 comuni del biellese (ma non Biella), avevano avanzato una proposta di mediazione sul tema gioco d'azzardo, che prevedeva la proroga fino al 2023 per le aziende che non si erano ancora messe in regola, salvava le misure di distanziamento e soprattutto manteneva in capo ai Sindaci la possibilità di approvare regolamenti restrittivi per gli orari di accensione. Proposta condivisa in pochi giorni da numerosissimi amministratori locali ma purtroppo totalmente inascoltata.

A breve, quindi, riprenderà la pesca a strascico di ex giocatori e di nuove reclute, di persone che avranno penose ricadute nella dipendenza e di altri che non sapranno resistere al richiamo dei suoni e delle luci delle slot machine, perché indeboliti dalla perdita di lavoro, dalla caduta del reddito di sussistenza, dai debiti sopraggiunti, insomma dalle conseguenze del Covid-19. La letteratura scientifica, da molto tempo, ha individuato come l'industria dell'azzardo sfrutti proprio questi fattori di debolezza.

La maggioranza del Consiglio Regionale piemontese ha però preferito non privilegiare queste considerazioni, tributando una maggior attenzione alle pressioni delle lobby che si adoperano per la ripartenza del progetto industriale dell'azzardo, respingendo gli appelli di uno schieramento pur imponente: non solo delle associazioni del Terzo settore, ma anche degli ordini professionali, di alcuni Comuni (tra i quali non c'era quello di Biella), della maggioranza degli operatori della salute.

## VALUTATO CHE

Una imponente manifestazione – anche nella nostra città – intitolata “Slot Mob” ovvero “no al gioco d'azzardo”, all'indomani dell'approvazione della legge ha fatto scendere in piazza il popolo contro le macchinette, per dire che c'è un'Italia diversa.

Da una pandemia si può uscire migliori o peggiori di prima, ma il Consiglio regionale piemontese sembra non aver capito la lezione e continua nella strada dell'incentivo all'azzardo di massa che produce vittime e allarga le diseguaglianze sociali. Non si esce dalla crisi inondando il territorio di mini-casinò, sale slot e vlt, lotterie istantanee, gratta e vinci. Tutti marchingegni che sono trappole perfette di un sistema che alimenta usura e mafie.

Non si tratta di limitare un danno, ma andare alla radice del problema e quindi eliminare il supporto dello Stato a un settore generatore di un'economia malata. Con la scusa delle conseguenze occupazionali, è stata eliminata in Piemonte, nonostante la ferma opposizione della società civile responsabile e di tanti

amministratori locali, una legge regionale che poneva degli ostacoli alla diffusione indiscriminata dell'azzardo. A livello nazionale – poi - si vuole togliere ogni intralcio alle lobby dell'azzardo, con la motivazione, smentita dai fatti e dalla relazione della Direzione nazionale antimafia, che il cosiddetto gioco legale eliminerebbe quello illegale.

Ciò premesso, considerato e valutato, i sottoscritti

#### **INTERROGANO IL SINDACO**

1. Per sapere come mai non abbia schierato anche il Comune di Biella a fianco di coloro che si sono preventivamente opposti all'approvazione della nuova legge regionale, partecipando alle attività di tutti quei suoi colleghi Sindaci che si sono esposti nella battaglia per bloccare una legge che – tra l'altro – depotenzia proprio le prerogative dei sindaci stessi.
2. Caritas Biella così si è espressa ufficialmente all'indomani dell'approvazione della Legge regionale: *“Con noi ci saranno tanti Sindaci, Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione e Libera Biella per dire che anche se la legge regionale è stata abrogata la società civile non ci sta. Noi non ci stiamo. L'azzardo è un cancro e una tassa sulla povertà e non va incentivato in alcun modo. Noi stiamo con i Sindaci contro il gioco d'azzardo!”* Il Sindaco di Biella come si schiera in questa battaglia?
3. Per sapere quali saranno le conseguenze della nuova legge regionale sulla città di Biella, in relazione sia ai provvedimenti comunali attualmente in vigore sia alle situazioni concrete ad oggi già conosciute.

Biella, 13 luglio 2021.

LISTA CIVICA BIELLESE

Paolo Robazza, Sara Gentile

LE PERSONE AL CENTRO

Pietro Barrasso, Federico Maio, Donato Gentile

BUONGIORNO BIELLA

Andrea Foglio Bonda